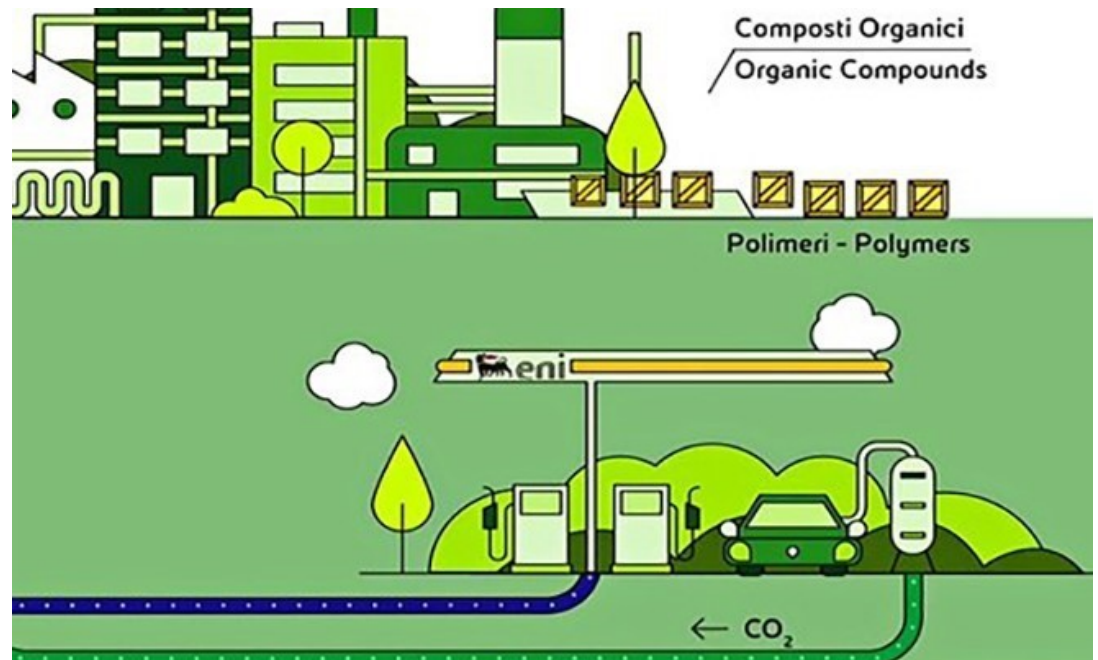


Emendamento di Leu, Art. 1 e M5s blocca i fondi al progetto ravennate CO2

No a finanziamenti pubblici all'impianto previsto dall'Eni



21 Dicembre 2021 Era abbastanza scontato che venisse bocciato il finanziamento pubblico all'Eni per la realizzazione dell'impianto per la cattura, riutilizzo e stoccaggio della CO2 a Ravenna. Il Governo aveva inserito la cattura della CO2 tra le politiche per la transizione, ma un emendamento presentato da Leu, Art. 1 e M5s - che fanno parte del Governo stesso - ha cancellato la parola CO2. Troppo facile indossare una giacca al Governo e una in Parlamento, i giochi si scoprono in fretta.

"È stato purtroppo approvato nella Commissione Bilancio - spiega il senatore del Pd Stefano Collina, capogruppo dem nella Commissione Attività produttive, eletto a Ravenna - l'emendamento alla manovra 153.4 presentato da Leu, Art. 1 e M5s che di fatto ostacola gli investimenti a Ravenna sulla cattura della CO2. Il Partito Democratico si è astenuto. Essere contro la cattura dell'anidride carbonica in Italia significa essere contro il polo tecnologico-energetico di Ravenna, unico luogo in Italia in cui il contesto esistente rende possibile una sperimentazione vantaggiosa. Il mio impegno è da sempre volto a fare in modo che Ravenna non diventi un'area di crisi complessa e per fare questo occorre programmare la transizione ecologica, che per la nostra città significa transizione del sistema produttivo".

"Il recente rilascio di un permesso (Po Valley, ndr) di estrazione - prosegue Collina - che garantirà lavoro fino al 2035 nel settore storico del gas, oggi si accoppia con la realizzazione delle scelte del futuro, attraverso il progetto già avviato Agnes dell'eolico off-shore. L'altra parte della transizione ecologica e produttiva di Ravenna sta nella cattura della CO2 portata avanti da Eni, che consente di trattenere sul territorio il know how tecnologico e ingegneristico patrimonio del polo ravennate. Si tratta quindi di una transizione che tiene insieme più fasi, garantendo lavoro di qualità: una prima fase in cui continua l'estrazione del gas, una fase centrale alimentata dalle tecnologie di cattura della CO2 e l'obiettivo green già delineato con l'eolico off-shore. Di fronte a questa prospettiva - conclude Collina - c'è chi oggi si vuol mettere di traverso e credo faccia la scelta sbagliata".

A stretto giro arriva la replica della Lega, affidata all'onorevole Jacopo Morrone e al senatore Paolo Arrigoni. "Il Pd, in commissione al Senato, si astiene su un emendamento di Leu, Articolo 1 e M5s facendo saltare gli investimenti per l'impianto ravennate di cattura, sequestro e riutilizzo della CO2 che avrebbero reso centrale Ravenna come polo tecnologico in tema di energia. Credo che il segretario provinciale del Pd Alessandro Barattoni e lo stesso presidente Stefano Bonaccini dovranno spiegare non solo ai ravennati, ma all'intero territorio romagnolo e regionale quale cortocircuito ci sia stato e quali siano i motivi di

un’astensione che ostacola, nei fatti, il processo di transizione. Il vero problema è ideologico. C’è chi ha sposato la religione laica green senza alcun ragionamento critico, senza alcun collegamento con la realtà e ci farà pagare salato il conto finale”. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*